

# REGIONE | AMBIENTE E SVILUPPO

**IL CASO.** Sanna (Pd) replica agli ecologisti che contestano le scelte di Governo e Regione

## Energia, la guerra del metano

«Col Gnl risparmio e nuovi business, non possiamo aspettare»

**IL DEPUTATO:** «OGNI ANNO SENZA METANO COSTA AI SARDEI DAI 300 AI 500 MILIONI DI EURO IN PIÙ. È SBAGLIATO E CONTRO GLI INTERESSI DELL'ISOLA PUNTARE DIRETTI AL 100% DI FONTI RINNOVABILI».

► La transizione verso la sostituzione di tutte le fonti fossili con fonti rinnovabili potrebbe durare mezzo secolo. «E ogni anno senza metano costa ai sardi dai 300 ai 500 milioni di euro in più. È una delle ragioni per cui è sbagliato e contro gli interessi dell'Isola puntare diretti al 100% di fonti rinnovabili».

Francesco Sanna, deputato del Pd ed esperto di metanizzazione sarda, lo dice da tempi non sospetti. Metano e rinnovabili possono essere complementari ma la variabile decisiva è quella del tempo. Per questo non ritiene condivisibili le tesi di Wwf Italia, Legambiente e Greenpeace che, assieme a Kyoto club e a un gruppo di imprese, si sono detti contrari agli investimenti sul metano perché - sostengono - «non solo non è coerente con lo scenario di rapida decarbonizzazione necessario dopo l'Accordo sul clima di Parigi, ma implica investimenti che potrebbero diventare inutilizzabili».



**UN MILIARDO E MEZZO.** Gli investimenti in questione ammontano a 1,5 miliardi di euro, sono previsti nel Patto per la Sardegna firmato da Matteo Renzi e Francesco Pigliaru e saranno utilizzati per realizzare (forse entro il 2025) circa 590 chilometri di metanodotto. Fondi privati, invece, per la realizzazione dei depositi costieri (ne sono stati progettati quattro, tre a Oristano e uno a Ca-

gliari, quest'ultimo già autorizzato) e per i rigassificatori.

**PERCHÉ HA SENSO IL GNL.** «Difficilmente anche la più smart delle reti elettriche potrà alimentarsi solo da rinnovabili», argomenta il parlamentare sulcitano, «ed alcune industrie hanno bisogno di energia termica e vapore, che è un non senso produrre con l'elettricità. E allora perché non usare il

metano per sostituire carbone e petrolio, annullando inquinanti, aumentando l'efficienza degli impianti, dimezzando le emissioni di CO2?», aggiunge Sanna. **L'ALTRO BUSINESS.** «L'altra ragione è che dal 2020 le navi nel Mediterraneo dovranno andare a metano liquefatto ma oggi nei porti sardi non è possibile rifornirle neanche di olio combustibile. L'appello ambientalista non ne par-

la. Prendiamoci una rivincita storica», conclude, «e rilanciamo il nostro rapporto con il mare, diventando il rifornitore verde del combustibile del futuro nei trasporti marittimi».

Ed è proprio sull'ampio utilizzo del Gnl che insistono gli esperti. Un esempio lo ha fornito la Costa Crociere che ha commissionato una nuova ammiraglia che si chiamerà Costa Smeralda

(grazie a un accordo di collaborazione tra la compagnia e l'omonimo Consorzio) e sarà alimentata a Gas naturale liquefatto. L'Isola potrebbe diventare un hub per questo tipo di navi. «Se ci fosse l'infrastruttura, oltre alle grandi navi si potrebbero alimentare a Gnl i camion, i pescherecci e, perché no, i treni. E da tutto questo potrebbe derivare un indotto industriale manifatturiero che avrebbe anche il merito di migliorare la qualità dell'ambiente», ha ipotizzato il consulente energetico Diego Gavagnin a un recente convegno dell'AreI, l'agenzia di ricerche fondata da Nino Andreatta, sulla metanizzazione della Sardegna.

**SARDEGNA AVVANTAGGIATA.** Per Federico Frassi di Sgi (una delle società - l'altra è Snam - candidate a costruire il metanodotto) «si può immaginare la Sardegna come il prossimo passo dell'evoluzione di un sistema energetico nazionale all'avanguardia in cui la penetrazione delle rinnovabili, uno dei cardini del piano energetico regionale, può essere ulteriormente supportata da una generazione elettrica a gas flessibile e compatibile con le caratteristiche delle rinnovabili: intermitenza e non dispacciabilità».

Wwf, Legambiente, Greenpeace e Kyoto club ricordano che

in Sardegna «si parte da una quota elevata di rinnovabili, pari al 46% della domanda» e insistono: «Serve una rivisitazione non solo delle scelte energetiche, ma anche di quelle di trasporti, edilizia e industria».

**Fabio Manca**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nuova  
apertura  
Febal  
casa**

**FEBAL CASA DOMUS BY F.LLI SABA TI INVITA  
SABATO 23 E DOMENICA 24 SETTEMBRE DALLE ORE 17:30  
ALLA NUOVA APERTURA DEL FEBAL CASA STORE.**

Show Cooking e buffet di benvenuto.

**febal  
casa**

LA TUA CASA COME NESSUNA.

**FEBAL CASA DOMUS BY F.LLI SABA**

SS 131 KM 15.300 - SAN SPERATE (CA) - TEL. 070 9160251 - E-MAIL: CAGLIARI@FEBALCASA.IT

febalcasa.com

